

## La Metropoli Sei incontri e 100 relatori per il Piano strategico

A volte ritornano. E ieri nell'ex sede della Provincia si è tornati a parlare del piano strategico metropolitano. Sei incontri, a partire dal 13 gennaio, per definire gli obiettivi del piano strategico metropolitano di Bologna. Sono quelli programmati dalla Metropoli e dalle unioni dei Comuni, coinvolgendo sindaci, amministratori e imprenditori del territorio. Gli incontri riguarderanno le eccellenze e le peculiarità del territorio per la definizione del piano che è previsto dalla legge.

«Partiamo — ha detto Me-

rola — dalla base dell'esperienza del piano strategico del 2013, che nella sua realizzazione è già oltre il 70%. In questo periodo non siamo stati fermi, saremo la prima area metropolitana che risolverà il problema del 95% della sicurezza degli edifici scolastici ed abbiamo fatto un'intesa con la Regione, sia sulle competenze che sui dipendenti. L'unica amarezza è constatare che a Bologna continuiamo a essere un'avanguardia in Italia, ma pensiamo di essere utili andando avanti su questa strada». In pratica è un rilancio del

piano che ora non è più un atto volontario ma è previsto dalla legge Delrio sulle città metropolitane. Gli appuntamenti in programma sono alla Rocchetta Mattei (13 gennaio), alla Bcc di Imola (20 gennaio), al Centergross (28 gennaio), all'Auditorium Faac di Zola Predosa (3 febbraio), ad Agraria ad Ozzano (10 febbraio) e alla Datalogic di Calderara di Reno (17 febbraio).



Peso: 9%

# Sei incontri per definire le strategie della Città metropolitana

## *Primo summit in programma mercoledì a Grizzana*

di NICODEMO MELE

**IL PRIMO** appuntamento è fissato per le 20.30 del 13 gennaio, mercoledì prossimo, alla Rocchetta Mattei di Grizzana Morandi. Nella fantastica dimora che il conte Mattei realizzò nella seconda metà dell'Ottocento si comincerà a dare voce alle Unioni dei comuni della provincia di Bologna in merito alle vocazioni future del territorio bolognese. Si cominceranno a tratteggiare le linee essenziali di quello che sarà il Piano strategico metropolitano, il piano con cui la Città metropolitana deciderà gli investimenti futuri sul

territorio provinciale. All'incontro del 13 gennaio alla Rocchetta Mattei sono chiamati i cittadini abitanti nei paesi delle Unioni dei comuni dell'Appennino bolognese e dell'Alto Reno. Il 20 gennaio la consultazione si sposterà nel Nuovo circondario imolese. Il 28 ad Argelato la parola passerà agli abitanti delle unioni dei comuni Terre di Pianura e Reno Galliera, mentre il 3 febbraio a Zola Predo-

sa si esprimeranno i residenti dell'Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Infine, il 10 febbraio ad Ozzano microfoni a quanti abitano nell'Unione dei Comuni Savena e Idice e il 17 a Calderara a quelli dell'Unione dei comuni Terre d'Acqua.

«**SIAMO** la prima Città metropolitana in Italia – esulta Virginio Merola, sindaco di Bologna e sindaco della Città metropolitana del territorio bolognese – che si appresta a varare il primo Piano strategico metropolitano. Questo grazie all'intesa con la Regione Emilia Romagna che ha permesso di ricollocare il personale dell'ex Provincia, di dare fiato a progetti come quello di Fico a Bologna e di rilanciare settori come il manifatturiero e il turismo». E Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e presidente dell'Unione dei comuni Valli Reno, Lavino e Samoggia, aggiunge: «Nella nostra zona punteremo sul museo della Città delle Arti e delle scienze a Borgonuovo. Ma anche

sull'agricoltura e sui prodotti tipici». Nemmeno la montagna vuole stare a guardare. «Il nostro motto è 'No alla rassegnazione o alla disperazione' – afferma Romano Franchi, sindaco di Marzabotto e presidente dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese –. Puntiamo al mantenimento di tutti i siti produttivi e al recupero di quelli dismessi. La montagna non deve essere considerata un territorio di serie B o da lasciare abbandonato. Faremo patti d'area per attrarre investimenti pubblici e privati».



Da sinistra  
Bosso, Merola e  
Daniele Donati



Peso: 33%

## LO SVILUPPO DEL FUTURO

# Città metropolitana, Merola spiega il suo piano

*In città verrà presentato il prossimo 20 gennaio con Manca. Carapi (Fi): «Una farsa»*

**IMOLA.** Anche Imola rientra nel tour di presentazione del Piano strategico metropolitano, che inizia il 13 gennaio a Rocchetta Mattei, il piano che l'ente sorto sulle ceneri della Provincia sta portando avanti assieme al comitato promotore Bologna 2021.

L'obiettivo dell'incontro, che si terrà il 20 gennaio alla sala Bcc città & cultura (dalle 20.30), è quello di raccogliere idee e proposte per il nuovo Psm tra le macro aree del territorio provinciale. Vere protagoniste del percorso saranno le Unioni dei Comuni che si occuperanno dell'organizzazione e dell'ideazione dei 6 incontri (il primo si

tiene il 13 gennaio a Rocchetta Mattei).

Il processo del Psm si è intrecciato con le riforme degli enti locali e, in particolare, con la legge Delrio (56/2014), che ha istituito le Città metropolitane italiane e ha riconosciuto come loro funzione fondamentale la redazione di un piano strategico di valenza triennale con aggiornamenti annuali. Da atto volontario, il Psm è così diventato "atto d'indirizzo per la Città metropolitana e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni compresi nell'area": la Città metropolitana deve quindi obbligatoriamente approvarlo per assicurare "la cura dello

sviluppo strategico del territorio metropolitano".

Per quel che riguarda la tappa imolese, oltre alla presenza del presidente del Circondario imolese Daniele Manca e del presidente del Tavolo unico associazioni imprenditori imolesi Domenico Oliveri che apriranno i lavori, anche Sonia Cicero (direttore Ufficio di supporto alla conferenza territoriale socio sanitaria del Circondario imolese), Andrea Rossi (direttore generale Ausl di Imola), Stefano Manara, presidente (Con.Ami), Gianfranco Montanari (presidente Società turismo area imolese), Gisella Rivola (sindaco di Casalfiu-

manese in rappresentanza dei sindaci della valle del Santerno) più rappresentanti delle organizzazioni sindacali del territorio. L'incontro sarà chiuso dal sindaco metropolitano Virginio Merola.

Critico sull'iniziativa il capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Simone Carapia. «La solita "parrucca" di far credere ai territori di essere ascoltati, capiti e che le decisioni verranno prese assieme in base alle vocazioni, insomma un Piano strategico metropolitano per tutti... ma chi ci crede più!! Anzi ma chi vi crede più!!».

**Matteo Pirazzoli**



Il sindaco di Bologna Virginio Merola con Daniele Manca (Foto Mauro Monti)



Peso: 37%

**SI COMINCIA IL 13 GENNAIO ALLA ROCCHETTA MATTEI A GRIZZANA MORANDI. IL 20 APPUNTAMENTO IN CITTÀ**

# Sei incontri per definire le strategie della Città metropolitana

**IL PRIMO** appuntamento è fissato per le 20.30 del 13 gennaio, mercoledì prossimo, alla Rocchetta Mattei di Grizzana Morandi. Nella fantastica dimora che il conte Mattei realizzò nella seconda metà dell'Ottocento si comincerà a dare voce alle Unioni dei comuni della provincia di Bologna in merito alle vocazioni future del territorio bolognese. Si inizierà a tratteggiare le linee essenziali di quello che sarà il Piano strategico metropolitano, il piano con cui la Città metropolitana deciderà gli investimenti sul territorio provinciale. All'incontro alla Rocchetta Mattei sono chiamati i cittadini dei paesi delle Unioni dei comuni dell'Appennino bolognese e dell'Alto Reno. Il 20 gennaio la consultazione si sposterà a Imola. Il 28 ad Argelato la parola passerà agli abitanti delle unioni dei comuni Terre di Pianura e Reno Galliera, mentre il 3 febbraio a Zola Predosa si esprimeranno i residenti dell'Unione dei comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia. Infine, il 10 febbraio ad Ozzano microfoni a quanti abitano nell'Unione dei Comuni Savena e Idice e il 17 a Calderara a quelli

dell'Unione dei comuni Terre d'Acqua.

«**SIAMO** la prima Città metropolitana in Italia – esulta Virgilio Merola, sindaco di Bologna e sindaco della Città metropolitana del territorio bolognese – che si appresta a varare il primo Piano strategico metropolitano. Questo grazie all'intesa con la Regione che ha permesso di ricollocare il personale dell'ex Provincia, di dare fiato a progetti come quello di Fico a Bologna e di rilanciare settori come il manifatturiero e il turismo». E Massimo Bosso, sindaco di Casalecchio e presidente dell'Unione dei comuni Valli Reno, Lavino e Samoggia, aggiunge: «Nella nostra zona punteremo sul museo della Città delle Arti e delle scienze a Borgonuovo. Ma anche sull'agricoltura e sui prodotti tipici». Nemmeno la montagna vuole stare a guardare. «Il nostro motto è 'No alla rassegnazione o alla disperazione' – afferma Romano Franchi, sindaco di Marzabotto e presidente dell'Unione dei comuni dell'Appennino bolognese

–. Puntiamo al mantenimento di tutti i siti produttivi e al recupero di quelli dismessi. La montagna non deve essere considerata un territorio di serie B o da lasciare abbandonato. Faremo patiti d'area per attrarre investimenti pubblici e privati». Critiche arrivano dal capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale a Imola, Simone Carapia: «Il 20 gennaio diremo a Merola che qui i cittadini non sono stati ascoltati, visto che avevano chiesto un referendum, non concesso, sulla Città Metropolitana. E poi Merola ascolterà il suo ex vice Daniele Manca? A me pare la solita presa in giro: ascoltiamo, facciamo un po' di scena tanto dopo decidiamo noi, da Bologna».



Peso: 29%